

L'Eco di Asseggiano

13 giugno 2021 - 11^a domenica del Tempo Ordinario.

N. 1613

Il Regno di Dio è vita

L'UOMO RICEVE LA VITA, LA COLTIVA, NON LA CREA

Siamo ritornati a percorrere il **Tempo Ordinario**: nell'anno **B** prosegue la **lettura quasi continua del Vangelo di Marco**. In esso, dopo la **presentazione del Battista** si leggono le **prime parole di Gesù**, solenni e autorevoli: **"Il tempo è compiuto, il Regno di Dio è vicino (è arrivato), convertitevi e credete nel Vangelo"**.

Un lettore moderno, occidentale, si aspetterebbe di ricevere **spiegazioni** sui due temi annunciati: il **Regno di Dio** e il **Vangelo**. Invece Gesù inizia pazientemente a dipingere questi due concetti **attraverso** un vero e proprio **cammino**, un itinerario per la Galilea e la Giudea nel quale i **gesti** e le **parole** di Gesù danno **conte-**

nuto a questo incipit fino al racconto della Passione a Gerusalemme.

Questa domenica siamo messi davanti alla **parabola del seme**: non quella forse più famosa dei **vari tipi di terreno**. Qui l'accento si sposta sulla **vitalità propria del chicco**: esso è **vivo** ed ha in se una **potenzialità** tanto **grande** quanto **inaccessibile** alla conoscenza diretta dell'osservatore.

Anche oggi che le nostre **conoscenze** dominano i **processi chimici** di germogliazione e le leggi della **botanica**, lo **spettacolo della vita** che cresce e fruttifica continua ad essere carico di **simboli**, di realtà che rimandano a qualcosa di più grande e



di **invisibile** ma non per questo meno vero.

Il **Regno di Dio**, la presenza vera, efficace, salvifica di Dio nel mondo è innanzitutto **opera di Dio: non è prodotto umano**. Quante volte, invece, la nostra società ha posto l'attenzione su tutto ciò che l'uomo può fare, e a ragione. Ma supponiamo per un attimo che sparissero dalla terra tutte le sementi, o più realisticamente tutti gli insetti impollinatori, avrebbero un bell'affannarsi gli scienziati a cercare inutilmente di sostituire il capolavoro di Dio.

Nella **vita della Chiesa** ci viene chiesto lo stesso **realismo**: la chiesa riceve la **presenza viva di Dio come un dono**. Potrebbe sembrare quasi ovvia come affermazione ma poi le nostre **scelte** e le nostre **priorità** manifestano una **diversa percezione** delle cose. Spesso siamo come dei contadini pieni di buona volontà che si affannano ad arare, fresare, preparare l'irrigazione ma poi si dimenticano di andare a **prendere il seme in quantità adeguata**.

L'**Eucaristia** che abbiamo messo al centro nella domenica del Corpus Domini è la **fonte inesauribile della presenza di Dio** tra noi e da essa prendono vita tutte le forme di **preghiera** e di **meditazione** per far entrare la **presenza** di Dio più profondamente nel terreno delle nostre vite.

Quanto ci teniamo? Quanto siamo disposti a riconoscere che **la vera fecondità** della Chiesa, della parrocchia, delle nostre famiglie e della nostra stessa vita, **dipende dalla presenza** invisibile ma reale **di Dio?**

La cosa **consolante** è che questo **seme buono germoglia e fruttifica nonostante** la nostra **trascuratezza**. Il seme è vivo e supera anche la nostra presunzione di essere noi in primis gli artefici di un buon raccolto. Siamo sempre più **abituati** al **“tutto e subito”** e quindi difficilmente ci accontentiamo di mettere le nostre speranze in un granello di senapa. Il Signore invece ci esorta a riconoscere che la vera vita, la vera fecondità **non può avere altro che questa forma**, da **accogliere** e da **coltivare** prima di tutto nel nostro **atteggiamento mentale** e di conseguenza nelle **scelte concrete**.

Rimane il fatto che tante volte **non valorizziamo abbastanza** questo dono così prezioso. **Quanto tempo** dedichiamo alla **preghiera personale e comunitaria**? Quanto siamo capaci di **fissare lo sguardo sulle reali necessità** della nostra anima e di quella delle persone che amiamo? Se fossimo davvero illuminati dalla Parola di Dio ci renderemo conto che la **vita vera** qui sulla terra e la **vita eterna** in paradiso sono una **realtà continua** e **non** sono il prodotto delle nostre **tecniche** e delle nostre **strategie**.

Spesso il nostro rapporto con Dio è inquadrato nelle categorie di **precetto** e di **dovere**, più raramente nell'ottica del **bisogno vitale**: lasciamo che la Parola del Signore illumini le nostre coscienze e ci confermi nella certezza che il Regno di Dio è vivo, presente in mezzo a noi.

Rinati a vita eterna da Acqua e Spirito

IL FONTE BATTESIMALE DI ASSEGGIANO

Una delle cose belle della nostra chiesa è l'architettura luminosa e lineare: per valorizzarla è importante rendere leggeri e armonici gli arredi. Ci pare che la nuova sistemazione del presbiterio vada in questo senso: sono stati eliminate le aste microfoniche e sostituite con degli steli che scendono dal poggolo superiore. Anche lo schermo, che ci aiuta a cantare e a pregare, è stato appeso ad una staffa che permette di nascondere al bisogno.

L'elemento più importante, tuttavia, è il recupero del fonte battesimale di Asseggiano ma non si tratta di motivazioni architettoniche. Pur nella sua semplicità è un elemento artigianale di pregio ma soprattutto è carico di significato per la Comunità. Era un peccato che continuasse ad essere solo un arredo della chiesa. Addossato alla parete, con il coperchio ad ante, era di difficile utilizzo e non permetteva all'assemblea di vedere il rito del battesimo. Fino agli anni '70-'80 il battesimo era concepito come un rito abbastanza limitato alla stretta cerchia familiare e il fonte era collocato in prossimità della porta d'ingresso a indicare l'entrata nella Chiesa dei suoi nuovi figli. Da una quarantina d'anni, invece, si sottolinea questo aspetto attraverso la partecipazione attenta dell'intera assemblea radunata. Data la configurazione del fonte *storico*, negli ultimi decenni si battezzava in un fonte mobile, decoroso ma posticcio.

Si è scelto di conservare e adattare il fonte esistente: il coperchio ora si toglie e permette al ministro del battesimo, al battezzando e ai familiari di stare in presbiterio rivolti verso l'assemblea.

È il fonte in cui tanti abitanti di Asseggiano sono diventati figli di Dio: la scritta in lettere dorate lo ricorda. In esso, dall'acqua e dallo Spirito Santo rinascono i figli di Dio, rigenerati a vita eterna.

Il battesimo dei bambini è un momento di grande gioia familiare e comunitaria: si è tutti carichi di sentimenti bene auguranti verso i piccoli figli di Dio e ci si concentra sulla vita terrena che questi bimbi affronteranno avendo il Signore Gesù come compagno di strada che vive con loro e in loro. Ciò è un preludio della vita eterna: la frase sul nostro fonte battesimale diventa particolarmente evidente nel suo significato quando presentiamo al Signore un nostro fratello o una nostra sorella nell'estremo saluto delle esequie, fratelli e sorelle che magari hanno ricevuto il battesimo proprio in questo fonte.

La vita eterna non è una fiaba per tenere buoni gli spiriti irrequieti: è la destinazione finale del viaggio che è iniziato nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Speriamo che presto possiamo tornare a riempire anche le pile dell'acqua santa per fare memoria ogni volta della grazia che abbiamo ricevuto nel sacramento della vita nuova, della vita eterna.

SABATO 12, CUORE IMMACOLATO DI MARIA

ORE 18.30 S. MESSA, def. Anòè Maria

DOMENICA 13, XI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

ORE 8 S. MESSA, PER LA COMUNITÀ def. Liberalesso Umberto,
Simionato Ida, De Pieri Rina.

ORE 10 S. MESSA E ACCOGLIENZA BATTESIMALE, def. Bolzonella
Armenio e Tavella Severina; Manente Gino e fam. Manente e Semenzato

LUNEDÌ 14, ORE 7.30 S. MESSA E LODI def. Favaro e Ravagnin

MARTEDÌ 15, ORE 7.30 S. MESSA E LODI, *Anime*

MERCOLEDÌ 16, ORE 7.30 S. MESSA E LODI, def. Vio Enrico e
Pierfrancesco; fam. Bortolato e Michielan, Massimo, Fidalma ed Esterina.

GIOVEDÌ 17, ORE 7.30 S. MESSA E LODI, *Anime*

ORE 18.15 INCONTRO DI PREPARAZIONE AL BATTESIMO

ORE 18.30 INCONTRO PER LE FAMIGLIE DI 3[^] ELEMENTARE

VENERDÌ 18, SAN GREGORIO BARBARIGO, **ORE 15.00 ADORAZIONE
EUCARISTICA, 16.00 VESPRO E BENEDIZIONE**

**ORE 18.30 S. MESSA NEL 10[^] ANNIVERSARIO DI ORDINAZIONE DI
DON VALENTINO**

SABATO 19 ORE 16.00 PRIME CONFESSIONI

ORE 18.30 S. MESSA, def. Corazza Andrea, Carraro Gemma, Milan
Gianni; Anòè Maria

DOMENICA 20, XII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

ORE 8 S. MESSA, def. Alessandro Vedovato; Bordignon Franco, De Pieri
Rina e Dal Canton Cesare; Moro Soave, Barbiero Sergio, Meneghello
Attilia

ORE 10 S. MESSA, def. Liberalesso Mario e Michele; Barbato don
Napoleone; Gottardo Diego; Manente Abramo, Bottacin Luigi e fam..

ORE 11.15 S. MESSA E BATTESIMO DI NATHAN, CAMILLA, ALICE E PIETRO.